

VERSIONE ITALIANA	
TITOLO DEL PANEL	<i>Difendere corpi e territori dall'annientamento: una prospettiva di genere</i>
A CURA DI	Chiara Molinero (Università di Genova, MSCA Cofund)
ABSTRACT GENERALE	Per comprendere gli effetti distruttivi del capitalismo e del patriarcato non si possono tralasciare concetti come “corpo” e “ambiente” e neppure omettere il ruolo del colonialismo nello sfruttamento delle donne e dei territori. A fronte di ciò, le resistenze contro l'annientamento sorgono da vari angoli del mondo e con pratiche diverse. L'obiettivo del panel è proprio quello di indagare l'agency delle donne offrendo una prospettiva di genere sulla storia ambientale e concentrandosi sulle loro lotte, voci, significati, diritti rivendicati e relazioni di lavoro. Il panel propone di intrecciare la Nigeria, il subcontinente indiano e i Caraibi per approfondire la storia dei corpi e dell'espropriazione ambientale, per tracciare come l'intersezionalità della violenza opera e per conoscere le strategie di resistenza contro l'oppressione.
SPEAKERS	Rita Ogochukwu Ezugwu (Università di Genova) <i>Approccio inclusivo di genere ai diritti territoriali indigeni</i>
	“Difendere la nostra terra senza difendere i nostri corpi è una contraddizione enorme, perché così come l'estrattivismo, anche il machismo uccide” (Carlsen, 2021). La citazione di cui sopra proviene da donne indigene e illustra che anche le donne indigene si preoccupano di non avere una voce nello stesso spazio geografico che condividono con le loro controparti maschili. Per esse, si tratta di due lotte apparenti: quella per i diritti territoriali e quella per i diritti e gli interessi delle donne. In questo articolo si sostiene la necessità di diritti territoriali indigeni inclusivi di genere. Ciò viene fatto attraverso il racconto di come i diritti collettivi non necessariamente tengano conto dei diritti delle donne; la tutela dei diritti territoriali indigeni non implica cioè necessariamente la tutela dei diritti delle donne indigene a causa delle norme sociali diffuse nelle comunità indigene.
	Claudia Marina Lanzidei (Università di Bologna) <i>Mujeres en el cayo: Il ruolo delle donne nell'economia dei rifiuti cubana</i>
	La discarica dell'Avana è un luogo spesso immaginato dall'esterno come un inferno, un posto per persone disperate che non hanno altre alternative. Questa prospettiva cambia drasticamente quando si ascoltano le persone che vi raccolgono materiali riciclabili: la discarica (el bote, el cayo) è, infatti, un luogo pieno di cose meravigliose, una miniera d'oro, e molte persone vi si sono arricchite. Tuttavia, è un luogo pericoloso, sia per la sua tossicità che per la violenza che lo governa. Miriam è una delle poche donne che vi lavorano: è un'eccezione alla comune visione machista, che considera come spazio delle donne la casa e come quello degli uomini la calle. La sua presenza trentennale nella discarica e la sua storia sono un ottimo punto di partenza per riflettere sui ruoli e le negoziazioni delle donne nel mondo dei rifiuti cubano.
DISCUSSANT	Francesca Goletti (Università di Genova)

ENGLISH VERSION	
TITLE OF THE PANEL	<i>Defending Bodies and Territories against Annihilation: a Gender Perspective</i>
COORDINATOR	Chiara Molinero (Università di Genova, MSCA Cofund)
ABSTRACT	In order to understand the destructive effects of capitalism and patriarchy, concepts such as “body” and “environment” cannot be left out, nor can the role of colonialism in the exploitation of women and territories be omitted. Specularly, resistance against annihilation arises from various corners of the world and with different practices. The aim of the panel is precisely to investigate women's agency by offering a gendered perspective on

	environmental history and focusing on their struggles, voices, meanings, claimed rights and labour relations. The panel proposes to interweave Nigeria, the Indian subcontinent and the Caribbean to explore the history of bodies and environmental dispossession, to trace how the intersectionality of violence operates and to learn about strategies of resistance.
Rita Ogochukwu Ezugwu (Università di Genova)	<i>Gender Inclusive Approach to Indigenous Territorial Rights</i>
	"Defending our land without defending our bodies is a tremendous contradiction because just as extractivism kills, so does machismo" (Carlsen, 2021). The above quote is from Indigenous women, and it illustrates that Indigenous women also worry that they do not have an equal voice in the same geographical space they share with their male counterparts. For them, it is a case of two apparent struggles: the struggle for territorial rights and women's rights and interests. This paper argues for gender-inclusive indigenous territorial rights. It is recounted how collective rights may not necessarily account for women's rights; that is, the protection of indigenous territorial rights does not necessarily entail the protection of indigenous women's rights because of the recurring widespread social norms within the indigenous communities.
Claudia Marina Lanzidei (Università di Bologna)	<i>Mujeres en el Cayo: Women's Role in Cuban Waste Economy</i>
	The Havana dump is a place often imagined from the outside as hell, a place for desperate people who have no other alternatives. This perspective changes dramatically when one listens to the people who collect recyclables there: the dump (el bote, el cayo) is, in fact, a place full of wonderful things, a gold mine, and many people have grown rich there. However, it is a dangerous place, both for its toxicity and for the violence that governs it. Miriam is one of the few women who work there: she is an exception to the common machismo view, which considers women's space the home and men's the calle. Her 30-year presence in the dump and her story are an excellent starting point to reflect on the roles and negotiations of women in the Cuban waste world.
DISCUSSANT	Francesca Goletti (Università di Genova)